

Osservatorio statistico sulle pensioni



L'Osservatorio statistico sulle pensioni è stato aggiornato dall'Inps con i dati relativi alle pensioni vigenti al 1° gennaio 2016 e liquidate nel 2015.

Riportiamo le cifre e percentuali più importanti del *report*, tenendo conto che esse **riguardano solo le pensioni private, con esclusione di quelle a carico delle gestioni dipendenti pubblici ed ex-Enpals.**

Al 1° gennaio 2016 **le pensioni erogate dall'Inps** sono

18.136.850: di queste, 14.299.048 sono di natura previdenziale in quanto derivano dal versamento di contribuzione nel corso dell'attività lavorativa, mentre le

altre 3.837.802 sono di natura assistenziale, includendo le invalidità civili, le indennità di accompagnamento, le pensioni e gli assegni sociali.

La spesa complessiva per le pensioni è stata nel 2015 di 196,8 miliardi di euro, di cui 176,7 miliardi sostenuti dalle gestioni previdenziali.

Il **Fondo Lavoratori Dipendenti** è la gestione dei dipendenti privati che gestisce il 49,2% delle pensioni e il 61,8% degli importi in pagamento.

Le **gestioni dei lavoratori autonomi** erogano il 27,2% delle pensioni, con un importo complessivo del 23,6%

Le **gestioni assistenziali** gestiscono il 21,2% che corrisponde al 10,2% del totale degli importi in pagamento.

Dall'Osservatorio emerge che nel 2015 sono state liquidate 1.120.638 nuove prestazioni, delle quali il 51% di natura assistenziale.

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali, il 66,1% è costituito da pensioni di vecchiaia, incluse le pensioni anticipate e di anzianità, oltre che i prepensionamenti; è da rilevare che il 55,5% dei trattamenti previdenziali è erogato a uomini e che si è innalzata l'età media alla decorrenza del pensionamento passando, per la pensione di vecchiaia, dai 62,9 di età nel 2010 ai 65,4 anni nei primi due mesi nel 2016, mentre, per le pensioni di anzianità, si è passati dai 59,1 anni di età ai 60,6 anni nello stesso periodo.

Seguono quindi le pensioni di invalidità previdenziale, che costituiscono il 7,4% del totale delle prestazioni di tipo previdenziale e di cui il 48,8% viene erogato a maschi, mentre il 26,5% è rappresentato dalle pensioni ai superstiti, di cui l'88,1% è erogato a donne.

Dall'Osservatorio emerge un quadro tutt'altro che positivo della condizione in cui versano milioni di pensionati e famiglie anziane che vivono con assegni ben al di sotto della soglia di povertà, soprattutto se si tratta di donne. Una situazione di forte difficoltà che da anni come sindacato denunciavamo e che non è più rinviabile dal punto di vista di un intervento da parte del governo in tema di salvaguardia del potere d'acquisto di tutte le pensioni.

In Italia la distribuzione territoriale dei trattamenti pensionistici è poco omogenea, attestandosi una forte concentrazione al **Nord** con il 48,1% delle pensioni e il 54,9% delle somme stanziare a inizio anno; segue il **Centro** Italia con il 19,2% delle prestazioni e il 19,7% dello stanziamento, mentre il 30,5% è registrato nel **Sud** e nelle **Isole** (cui è riservato il 24,7% della somma totale). Il restante 2,2% è rappresentato da pensioni erogate a residenti all'**estero**, cui è riservato lo 0,65% dello stanziamento.

Analizzando la **distribuzione per età**, si rileva che l'età media dei pensionati è di 73,6 anni con una differenza tra i due generi di 4,5 anni (71 anni per gli uomini e 75,5 anni per le donne), mentre ancora più forte è la concentrazione nelle classi basse dei pensionati, con il 63,4% delle pensioni con un importo medio mensile inferiore a 750,00 euro. Questa percentuale per le donne raggiunge il 77,1%.

L'Inps precisa che si tratta di una misura indicativa della "povertà" dal momento che molti pensionati sono titolari di più prestazioni pensionistiche o comunque di altri redditi.



In crescita le pensioni di anzianità e le prestazioni agli invalidi civili, in calo le pensioni di vecchiaia. La fotografia fatta dall'Inps sulle pensioni private (esclusi quindi i dipendenti pubblici ed ex Enpals) conferma anche per la provincia di Brescia le tendenze a livello nazionale ma non poche sono le differenze, soprattutto sul fronte degli importi.

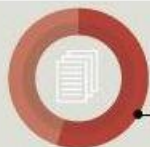
A livello complessivo le pensioni erogate dall'Inps in provincia di Brescia sono 353.524, per un importo medio di 915 euro, superiore alla media nazionale (839 euro) ma inferiore a quella lombarda (1.011 euro) di quasi cento euro al mese. Di queste pensioni oltre 197 mila sono inferiori ai 750 euro, il 55% circa del totale, un dato inferiore di sette punti percentuali rispetto alla media nazionale. Entrando nel dettaglio le quasi 110 mila pensioni di anzianità (+4,7% sul 2015) hanno un importo medio di 1.582 euro mentre le quasi 95 mila pensioni di vecchiaia (-2% sul 2015) hanno importi per 611 euro.

Il calo delle pensioni di vecchiaia è chiaramente legato ai requisiti più rigidi introdotti

I numeri della previdenza *Brescia*

353.524

Pensioni erogate dall'Inps in provincia di Brescia (escluse le gestioni dipendenti pubblici e Ex Enpals)



Pensionati sotto i 750 euro
197.501
55% del totale

IMPORTO MEDIO - dati in euro

Brescia	915
Lombardia	1.011
Italia	839

INVALIDI CIVILI A BRESCIA

2016	44.995
2015	42.700
2012	38.984

GLI IMPORTI DELLE PENSIONI A BRESCIA

	n° pensioni	euro
Anzianità	109.540	1.582
Vecchiaia	94.733	611
Superstite	76.305	636
Assegni sociali	10.239	422
Invalidi civili	44.995	431

Fonte: Inps

PRESTAZIONI INVALIDI CIVILI

Ogni mille residenti



Brescia Nord Italia Italia

d'Arco

dalla riforma del 2011; l'aumento di quelle di anzianità è indirettamente collegato, nel senso che dopo gli anni di blocco al pensionamento adesso si sta ritornando ai flussi precedenti. Il dato che accomuna tutti è l'aumento medio dell'età per andare in pensione, che in poco più di dieci anni è passato da 59,7

anni a 62,7. In crescita significativa le prestazioni per gli invalidi civili, che in provincia di Brescia sono oramai 45 mila, 2.300 in più rispetto al 2015 e ben 6 mila in più rispetto al 2012 (+15%).

L'importo medio resta comunque molto basso: 431 euro. In provincia di Brescia le prestazioni agli invalidi civili

ogni mille residenti sono 35,6, un rapporto inferiore sia all'Italia settentrionale (37,2) sia alla media nazionale nel suo complesso (49,1). A tirare su la media sono le regioni del Sud, dove il numero di prestazioni per invalidità civile ogni mille abitanti è di 64,1.

In tutti i confronti, l'importo medio delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità civile, superstite) in provincia di Brescia è lievemente inferiore alla media lombarda e leggermente superiore rispetto alla media nazionale. In molti casi, come è stato sottolineato dall'Inps, i bassi importi non corrispondono però alla situazione reale «per il fatto che molti pensionati sono titolari di più prestazioni o comunque di altri redditi».

Ogni pensionato italiano, in media, «riceve 1,4 prestazioni, il che porta la media da 11.695 euro annui a 16.638 euro, ben al di sopra del mille euro al mese». Resta il fatto che le uniche pensioni che garantiscono un minimo di autonomia sono quelle di anzianità, legate a una vita lavorativa lunga e costante nel tempo.

Thomas Bendinelli
Corsera - Brescia



Vuoi continuare ad essere informato sull'attività della Federazione Nazionale Pensionati? Conosci qualcuno che è interessato?

Invia una e-mail con nominativo e recapito a: pensionati.brescia@cisl.it